

Cesena

La ripresa frenata

«Sanità e lavoro ora sono priorità»

A Cesenatico il segretario generale Uil Bombardeiri ha incontrato il presidente della Regione Bonaccini

di **Giacomo Mascellani**

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardeiri (foto, da sinistra a destra), sono stati i protagonisti ieri di un interessante e seguito incontro pubblico sul tema 'Un patto di rilancio per il paese', organizzato al Cesenatico Camping Village.

In una delle strutture che per prima questa estate aveva deciso di ospitare gratuitamente i medici e gli infermieri che hanno lavorato sul fronte Covid, rischiando anche la vita, non poteva mancare il riferimento di Bonaccini alla bontà del nostro sistema sanitario».

Su questo, però, il presidente ha chiarito, vuole i soldi del Mes, il fondo salva Stati: «Possiamo incassare 36 miliardi e costruire e ristrutturare gli ospedali e le case della salute; è una opportunità da cogliere, anche perché con queste grandi opere potremmo creare occupazione e migliorare in Emilia Romagna uno dei settori dove siamo all'avanguardia e noi non vogliamo perdere terreno».

Mentre la stagione estiva giunge al termine, il problema dell'occupazione diventa stringente; sia Bonaccini che Bombardeiri vogliono attuare una seria politica del lavoro e dare occupazione ai giovani, che è considerato molto meglio della soluzione del reddito di cittadinanza.

In merito all'ambiente e al turismo, infine, in attesa dello sviluppo delle energie alternative, è ritenuto fondamentale non smantellare i pozzi per l'estrazione del gas metano che nella nostra regione danno lavoro a 10mila persone, quindi occorre un accordo di transazione, mentre per i collegamenti anche a fini turistici, la strategia è investire sui trasporti pubblici ferroviari e la passante autostradale a Bologna.

«**Fra le priorità** - ha detto Bombardeiri -, ci sono le scuole e l'Università, ma anche la formazione professionale, la specializzazione dei lavoratori e gli enti di ricerca. Anziché pensare a ridurre gli stipendi, per rialzarci dobbiamo sviluppare e innovare i nostri prodotti, sostenendo e piccole imprese con i collettivi pubblici come le regioni».

